

IV DOMENICA DI QUARESIMA



Dal Vangelo secondo Giovann

Gv 9, 1-41

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano:

«Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui

Commento

Forti del tempo santo dell'Adorazione Eucaristica appena vissuta durante le Quarantore, dopo aver contemplato l'Amore di Dio fatto carne, la Parola odierna ci invita alla conversione del cuore.

Spesso siamo tentati di giudicare dalle apparenze, di fermarci, come Samuele, a quanto ci pare evidente.

Ma il Cieco del Vangelo ci insegna che bisogna guardare con il cuore.

Siamo chiamati anche noi, allora, ad un cambio radicale di prospettiva, per non rimanere ciechi davanti all'opera di Dio.

Solo trovando la forza di dire con la vita "Credo Signore", potremo vincere in modo definitivo le nostre cecità.